

L'impatto delle modifiche fiscali introdotte con la legge di stabilità per il 2013 sulle famiglie toscane

Letizia Ravagli e Nicola Sciclone

IRPET

N. 11 - Novembre 2012

La manovra fiscale contenuta nella legge di stabilità prevede la combinata disposizione di una rimodulazione verso il basso delle prime due aliquote dell'imposta personale sul reddito, la riduzione delle deduzioni e detrazioni ed infine l'aumento di un punto dell'imposta sul valore aggiunto. Il disegno di legge ha da poco iniziato il suo iter parlamentare presso la Commissione Bilancio alla Camera, e gli incontri di questi giorni fra il Presidente del Consiglio e i vari leader della attuale maggioranza fanno presagire che sono in vista alcuni possibili cambiamenti al documento originale.

In attesa del testo definitivo, può essere utile capire se, indipendentemente dagli esiti della trattativa in corso fra il governo e i partiti che lo sostengono, la direzione di marcia intrapresa risulti coerente con gli obiettivi enunciati dal Presidente del Consiglio Mario Monti: ridurre, da un lato, la pressione fiscale e, dall'altro, aiutare le famiglie più bisognose.

Stando alle simulazioni ottenute applicando il modello di microsimulazione MicroReg dell'IRPET alle famiglie toscane, l'impatto complessivo della manovra risulta essere a regime poco incisivo e regressivo.

1. L'impatto delle modifiche relative all'imposta sul reddito delle persone fisiche

Per quanto concerne la disciplina dell'IRPEF il disegno di legge prevede all'articolo 12, comma 2 la riduzione di un punto percentuale dell'aliquota dei primi due scaglioni di reddito (art. 11, comma 1 del Tuir) a partire dall'anno di imposta 2013. Lo sconto fiscale che ne deriva è però controbilanciato dalle disposizioni inerenti gli oneri deducibili e detraibili, sebbene limitate ai contribuenti con reddito superiore a 15.000 euro. All'articolo 12, comma 4-5 si introduce, infatti, una franchigia di 250 euro sia sugli oneri che è possibile dedurre dal reddito complessivo ai fini della determinazione del reddito imponibile (art. 10 del Tuir), sia su quelli detraibili (come gli interessi sul mutuo per l'abitazione principale e le spese per corsi di istruzione) dall'imposta lorda (art. 15 del Tuir). Su questi ultimi, inoltre, ad esclusione che per le spese sanitarie, è introdotto un limite massimo alla spesa complessiva detraibile pari a 3.000 euro¹.

L'intervento di riduzione delle aliquote IRPEF non accompagnato da una revisione delle detrazioni da lavoro comporta un innalzamento della soglia di esenzione con effetti indiretti anche sulle addizionali regionali e comunali. Per il territorio toscano si stima una perdita di gettito complessiva pari a 346 milioni di euro di cui 3 sull'addizionale regionale.

¹ Le modifiche su detrazioni e deduzioni hanno effetto retroattivo e sono pertanto operative a partire dall'anno di imposta 2012. Per la riduzione delle aliquote invece la relazione tecnica specifica che le modifiche decorrono a partire dall'anno di imposta 2013.

Tabella 1
EFFETTI DI GETTITO IN ITALIA E IN TOSCANA NEL 2014 (A REGIME) DELLA MANOVRA SULL'IRPEF
Milioni di euro

Tributo	Italia*	Toscana**
IRPEF	-5,450	-343
Addizionale regionale IRPEF	-54.7	-3
TOTALE	-5,504	-346

Fonte: * da relazione tecnica ddl Legge stabilità 2013; ** stime Irpet

Mediamente una famiglia toscana beneficerebbe di uno sconto sull'IRPEF pari a 219 euro. Non tutte le famiglie sarebbero però avvantaggiate nella stessa misura (Tab. 2): ordinando queste ultime in modo crescente per reddito familiare disponibile equivalente, si osserva come la riduzione dell'IRPEF diminuisca in termini percentuali al crescere del reddito familiare. In altri termini, lo sconto fiscale sarebbe relativamente maggiore per le famiglie collocate nei primi quinti della distribuzione del reddito: quelle meno abbienti.

Tabella 2
EFFETTI DISTRIBUTIVI SULLE FAMIGLIE TOSCANI PER QUINTILE DI REDDITO DISPONIBILE FAMILIARE EQUIVALENTE MANOVRA IRPEF

Quintile di reddito familiare	Variazione	
	Euro	%
1°	-92	-7.2
2°	-173	-5.2
3°	-231	-4.4
4°	-275	-3.6
5°	-334	-1.8
TOTALE	-219	-3.0

Fonte: stime IRPET

2. L'impatto delle modifiche dell'imposta sul valore aggiunto

Tuttavia occorre considerare nel computo degli effetti distributivi anche l'aumento dell'imposta sul valore aggiunto. In particolare il ddl di stabilità 2013 prevede un incremento di un punto percentuale dell'aliquota del 21% e dell'aliquota del 10% sui beni primari a partire dal primo luglio 2013.

Rispetto alla legislazione previgente (con aliquote al 21% e al 10%) in Toscana l'incremento di gettito derivante dall'incremento delle due aliquote IVA dovrebbe attestarsi sui 343 milioni di euro.

Tabella 3
EFFETTI DI GETTITO IN ITALIA E IN TOSCANA NEL 2014 (A REGIME) DELLA MANOVRA SULL'IVA
Milioni di euro

Tributo	Italia*	Toscana**
IVA	6,560	343

Fonte: * da relazione tecnica ddl Legge stabilità 2013; ** stime Irpet

Dal punto di vista redistributivo è noto che l'incremento dell'imposta sul valore aggiunto ha effetti distributivi regressivi, poiché per le fasce più deboli della popolazione la spesa per consumi rappresenta una quota più consistente, rispetto alle famiglie più ricche, del proprio reddito disponibile familiare. In effetti, l'incremento dell'imposta sul valore aggiunto in percentuale rispetto all'imposta dovuta all'anno base cresce, seppur in misura lieve, con l'aumentare del reddito disponibile familiare.

Tabella 4
AUMENTO DELL'IMPOSTA IN % DEL REDDITO DISPONIBILE DELLE FAMIGLIE TOSCANI PER QUINTILE DI REDDITO

Quintile di reddito familiare	Variazione	
	Euro	Variazione %
1°	119	5.5
2°	175	5.4
3°	228	5.4
4°	251	5.4
5°	326	5.4
Totale	220	5.4

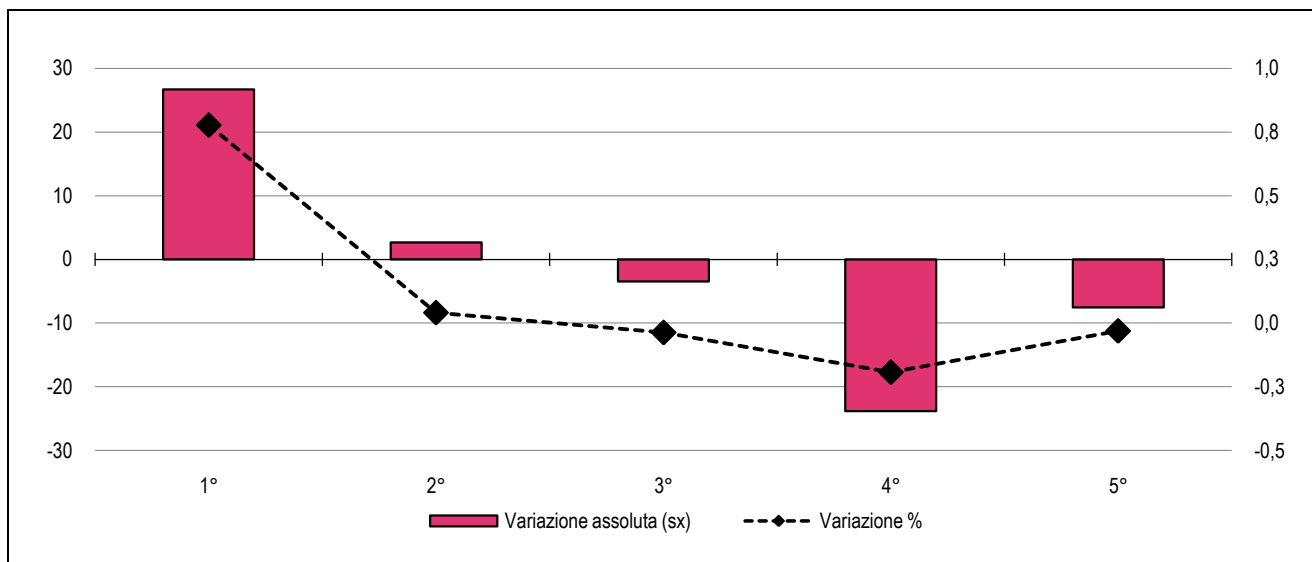
Fonte: stime IRPET

3. L'impatto complessivo della manovra fiscale

Considerando congiuntamente gli interventi su IRPEF e IVA, il 47% delle famiglie toscane pagherebbe più imposte rispetto a quante ne avrebbe pagate a legislazione vigente.

Per quanto riguarda l'impatto distributivo il grafico mostra l'effetto complessivo della manovra sulle famiglie toscane, sia in termini assoluti che relativi.

Grafico 1
VARIAZIONI DEL CARICO FISCALE SULLE FAMIGLIE TOSCANE ORDINATE PER QUINTI DI REDDITO FAMILIARE EQUIVALENTE



Fonte: stime IRPET

Come è facile osservare i primi due quinti delle famiglie toscane subirebbero un aumento del carico fiscale. Avrebbero invece uno sconto le famiglie appartenenti alle classi centrali medie e quelle più ricche (anche se in misura minore). L'effetto distributivo è dunque negativo. Da un lato lo sgravio fiscale non raggiunge complessivamente dimensioni tali da rendere credibile il rilancio dei consumi e quindi della crescita e, dall'altro, il vantaggio fiscale è congegnato in modo tale da aiutare prevalentemente le famiglie a più alto tenore di vita.